

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. I. 7.50, Trim. L. 4 (N. 3) Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien. Riconoscimento presso il Par. linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 3) - III pag. dopo Estero 32 8 - precedenza l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 1.21 - Inserzioni: A. MANZONI e C. alla firma del gerente L. 150 - Corra del Giornale L. 4 la linea contata

Cronaca Provinciale

Civildale La consegna delle biblioteche gratuite alle Scuole elementari.

20. Oggi, alle ore 15, in una delle aule dell'edificio scolastico, seguì la consegna delle biblioteche gratuite alle varie classi, a cura del Comitato, costituito presso il nostro Patronato Scolastico.

Erano intervenuti alla riuscita cerimonia la presidente del Comitato donna Teresa Rubini Cacitti, il R. Commissario cav. E. Manfren, il direttore didattico G. Miani, in rappresentanza del sindaco, impedito dalla seduta del Consiglio Comunale, il presidente del Patronato Luigi Suttina, il presidente onorario P. S. Leicht, il R. Ispettore scolastico A. Reicht, il prof. Accordini, la prof. Linda Cucavaz Peianesi ed il nob. L. Albini, in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione del Patronato, le Patrone signore Maria Accordini Carli, Lydia Poletti Veliscig, Maria Moro Gori, Clara Cucavaz Calderari, Elvira Piccoli, Bice Derigo, co. Teresita Gabrici de Puppi, bar. Lily de Craigher, Hildagan de Sartogo, Lucia Soberli Brosadola e le signorine Ines Pontoni ed Alice Strazzolini. Inoltre, presentavano molti insegnanti ed una rappresentanza degli alunni delle scuole.

Ha preso primo la parola il presidente del Patronato R. Suttina, il quale pronunciò il seguente applaudito discorso:

Signori!
« Rammento che, allorché, alla fine di marzo dell'anno passato, io ebbi a porgermi per dovere d'ufficio, il saluto del Patronato Scolastico al Comitato per le biblioteche appena costituito, avvevomi di chiudere il mio dire con un augurio che per fermo male non si addiceva ad una impresa come questa delle piccole biblioteche, primamente ideata nella dotto e gentile Bologna: *Vivat crescat floreat!* Credo faticoso molto che tante volte escheggiò nelle scuole del buon tempo antico, in onore della città che, mostrando accedo consuevole e più illustri caratteri della sapienza e della cortesia, della più dolci e soavi canzoni per le V e P, le piazze e per tutti i palagi, doveva alla novità nostra istituzione riuscire di ottimo auspicio. Da allora un anno non è peranco trascorso ed ecco che noi possiamo non senza compiacimento rilevare che il Comitato ha di già in gran parte raggiunto i fini propostisi, che molte biblioteche non siamo oggimai in grado di mettere a disposizione degli insegnanti. Per avere iniziato ed avviato l'istituzione delle piccole biblioteche intrada il merito precipuo spetta alla eletta ed intellettuale dama che al Comitato presiede, donna Teresa Rubini-Cacitti, la quale a favor dell'opera bella ha recato il contributo prezioso della sua intelligente ed infaticata operosità, del suo sagace discernimento, del suo nobile cuore. E con lei le altre signore, che le sono compagne, hanno sparso a piene mani, il buon seme che crescerà fecondo di frutti di grande rigoglio. Per tal modo, le menti dovute trascurate vital nutrimento dalle letture dilette che loro saranno offerte; ed aver ciò ottenuto sarà gradito ed ambito compenso a quee propugnatrici del Bene volentose ed instancabili Valorose ed istancabili dico, che non solo al Comune nostro eletto hanno rivolto i loro sguardi amorosi, s'ebbero anzi a quelli del Mandamento, avendo poi in mira, nella finitima Sialva, oltre che di educare gli animi, di diffondere, con entusiasmo, il nostro dolce idioma e difenderlo dalle frequenti insidie. A tutte le gentili Signore mi è caro manifestare e come del Patronato e i sensi della più viva riconoscenza, mentre so di non illudermi esprimendo la certezza che la loro azione benefica, civile, patriottica proseguirà, merco il buon volere sempre più intensa ed efficace ».

Donna Teresa Rubini, espone poscia, fra la più viva attenzione dei presenti gli intendimenti della istituzione e rievocò bellissime parole agli insegnanti, nell'atto di affidare alle loro mani le biblioteche. Il suo discorso, denso di elevati concetti e di forma squisita fu detto con molta grazia e suscitò la più schietta ammirazione ed il più cordiale plauso; ed alla avvenente donna non mancarono vivissimi rallegramenti.

Alla solertissima presidente recò il suo saluto ed il suo plauso il prof. Leicht, e subito dopo disse parole d'incoraggiamento e di augurio il R. Commissario cav. Manfren.

Il direttore didattico G. Miani ringraziò a nome della scuola del dono che il comitato le faceva delle biblioteche, e così conchiuse il suo appropriato discorso.

Il libro è potente, esso ha cambiata la faccia al mondo, per esso persone di umili natali salirono ai più alti gradi sociali, ciò è caso isolato, ma tanti e tanti sono coloro che oggi primeggiano ed onorano se e la patria. E come giungono a sì alti gradi se non per il libro, poi forte volere e per l'irresistibile aspirazione sempre in alto? Amat! il libro o esri facciulli, esso è, arma inocca per debellare l'ignoranza; ricevuto dagli insegnanti vostri l'apprendimento della lettura, spetta e voi migliorarvi. Il libro buono è l'amico sincero, non vi inganna, non vi lusinga; sempre vi dice e vi ripete le medesime cose, non si accieca e ne fasciate tesoro. Ricordatevi che la scuola vi insegna il modo di studiare; ma se volete proprio studiare ed estender la vostra cultura, lo potete quando vi piace, anzi è dovere di ciascuno il farlo. Ma qui conviene una raccomandazione sul leggere. Leggete quanto più potete, ma divorate libri e libri pur di diletto, a poca cosa, sovente è il profitto e non l'ève perdita di tempo. La vera lettura dev'essere mediata per l'apprendimento del bel modo e per la gentilezza del trattare e per convertirlo in buon sangue le massime morali che sotto tanto

Palmanova

Cena d'addio
Una trentina di cittadini offrirono ieri sera all'albergo « Rosa d'Oro » un banchetto d'addio al maresciallo dei carabinieri sig. Dante Stefanini il quale come è noto, dopo quasi due anni di permanenza fra noi ci lascia per andare a Padova, sua nuova residenza. Dopo parecchie ore trascorse allegremente s'iniziarono i brindisi; accennarono solo a quello del vice cancelliere sig. Luigi Ferraro che ha diritto di precedenza.

Parla anche a nome del cancelliere presente rilevando la completezza e la dimostrazione di stima fattagli dai cittadini.

Altri seguono con brindisi d'occasione. Commosso ringrazia il parente assicurando che conserverà gradata memoria di Palmanova e della sua cittadinanza da cui non ebbe che gentilezza e cordialità.

Ottimo il servizio dell'albergo.

Gemona

Soldati di passaggio.
Iersera qui pernotò la 7.ª batteria d'artiglieria di montagna. Oggi arrivò e domani ripartirà per le manovre invernali il battaglione « Civildale » dell'ottavo regg. alpini.

Veglie

Sabato prossimo, probabilmente avrà luogo alla trattoria Stefanutti un ballo famigliare.

Lunedì sera ultima veglia mascherata al Teatro sociale con la distinta orchestra Marcotti a beneficio della Società Operaia.

Maniago

ladri notturni mascherati tagliano i capelli a una ragazza.

21. La notte scorsa a Manigliero, verso le 23, due individui mascherati penetrarono nella casa di certo Del Zotto Pietro nauaglio allo scopo di furto. I due malfidanti avevano già messo insieme gli utensili da cucina, una macchina da cucire e altri oggetti, quando la figlia di Del Zotto, una giovane di anni 32 per nome Assunta, la quale dormiva sola nella camera soprastante, svegliata dal rumore proveniente dalla cucina, discese per vedere che cosa fosse accaduto.

I ladri appena la videro le furono addosso e le fecero di tutto il loro averne. La ragazza, per non essere in possibilità di muoversi le tagliarono la bella e folta chioma e abbandonata la roba che avevano preparata in un sacco, scapparono coi capelli lasciando la povera ragazza priva di sensi.

Chi ebbe ad accorgersi fu il fratello di lei venuto a casa dal mulino verso la mezza notte.

Egli corse tosto ad avvertire i genitori che dormivano in un'altra camera più in alto e di nulla si erano accorti.

Del fatto furono tosto avvertiti i RR. Carabinieri, i quali stanno facendo indagini per scoprire gli autori di questo tristissimo fatto, che ha prodotto viva impressione.

Spillimbergo

La banca nella nuova sede

La Banca di Spillimbergo ha aperto i suoi uffici nel nuovo locale di sua proprietà sito in piazza Cavour. Il nuovo palazzo fu costruito dall'impresa Mirelo fratelli, su progetto dell'ing. Bazzi.

In questi giorni il pittore decoratore signor Basadella Leo terminò di dipingere tutte le sale a piano terra che sono riuscitissime.

Pravisdolini

Mercato bovini ed equini con premi.

Lunedì 27 corrente si terrà la prima fiera semestrale di animali bovini ed equini. Da la frazione di Pravisdolini la fiera riuscirà certamente splendida.

Una apposita commissione avrà incarico di destinare i seguenti premi: Da lavoro appartenenti allo stesso proprietario lire 25 - al gruppo più numeroso di vacche appartenenti allo stesso proprietario lire 25 - al miglior gruppo di animali da carne appartenenti allo stesso proprietario lire 20 - al miglior paio buoi da lavoro lire 15 - alla miglior vacca d'età non superiore agli anni sette lire 10 - al miglior vitello da latte 5.

In caso di cattivo tempo la fiera verrà rimandata al successivo venerdì 3 marzo.

Alla sera ballo pubblico ed altri trattenimenti.

Villasantina

Funeri e carità

20. Ieri domenica mattina ebbero luogo qui solenni onoranze funebri al compianto Giovanni Pielli uomo che per la sua bontà era amatissimo. E la salma di lui deposta su di un carro addobbato a nero, fu seguito da innumerevole stuolo di persone: parenti, amici, compagni di lavoro, che portavano il loro contributo d'affetto al caro estinto.

Alcuni amici ebbero la buona idea di iniziare una sottoscrizione che fruttò oltre 250 lire, le quali furono passate alla moglie dell'estinto che

Palmanova

con cinque figli in tenera età versa in non buone condizioni economiche. Ella con il cuore commosso dall'atteggiamento di prego a nome suo di ringraziare tutti sentitamente.

S. Daniele

Commoventi funebri d'una signora

20. Alla corripinta signorina Maria Pascoli, rapita nell'età gioconda in cui più smaglianti fioriscono in cuore le speranze della vita, vennero oggi nel pomeriggio tributati solenni e commoventi funerali, ai quali partecipò ogni ordine di persone senza distinzione di ceto.

Reggevano i curanti del carro funebre di I classe le signorine: Giulia Narduzzi, Domenica Bianchi, Giuseppina Logna, Berletti Cesarina. Dietro il carro gli zii ed altri congiunti, uno stuolo di signore e signorine bianco vestite ed una schiera numerosa di conoscenti amici ed estimatori della distinta famiglia Pascoli, accorsi a rendere l'estrema attestazione di affetto e di compianto a quella giovane esistenza.

Al funerali prese pure parte una rappresentanza della società degli agenti di commercio con la bandiera, di cui la povera trapassata fu la madrina.

Chiudeva il corteo una fila interminabile di persone recanti tercio.

Fra le corone - cinque delle quali bellissime in fiori freschi, notai: La famiglia desolata - Angelina e Giacinto a Maria - Gisella e Wilma alla adorata zia - zio Luigi Mincioletti e famiglia - famiglia Domenico Vignola - famiglia della Vedova a Maria - gli zii Giovanni Francesco (Emilio) - L'amica Dina Bertolotti (Mariano) - Le zie - famiglia Bertolotti - famiglia Giorgi.

Alla desolata madre, alla sorella, ai fratelli, ai parenti tutti addolorati porgo le più sentite e sincere condoglianze.

Echi d'un veglione

Il vostro corrispondente, ricordando le migliori maschere che parteciparono al Veglione degli agenti, dimenticò - ed ebbe proprio torto, - la contessina Ada Manin, trasformata in un graziosissimo ventaglio; le sorelle signorine Biasutti e la signorina Bruni affascinatrici regine di briganti, le signorine Valeria e Maria Azzolini, elegantissime portafortuna.

Le « solite » dei « soliti »

Si dice male della polizia italiana che non sempre viene a scoprire gli autori di un reato. Ma possiamo confortarci pensando... alla spagnuola Da quaranta e più anni vengono dirottate da Madrid in tutta Europa le famose lettere del non meno famoso tesoro chiuso in un baule e depositato o qua o là, senza che mai si sia riusciti a conoscerlo chi quelle lettere spedisca. La... fortuna era capitata questa volta al negoziante in ferro di qui signor Antonio Asquini: sul tesoro di L.200.000 franchi gli offriva un terzo: 400.000 franchi. Egli doveva cominciare con l'invviare un telegramma a Fuentes Cruz 26 Madrid, così concepito: « Domani compro, Asquini ».

Ma l'Asquini... non comprò. Che peccato... per quel povero R. de S. che firmò la lettera! Questa portava la data di Madrid 15 febbraio.

La tentata truffa a danno del signor Antonio Asquini ha il suo riscontro nella truffa riuscita ai danni di tal Pietro Boccoli di Castelplano in provincia di Ancona. Il nome della spagnuola (molto probabilmente un nome falso) Roberto di Silva, in perfetta corrispondenza con le iniziali R. de S. ond'è firmata la lettera all'Asquini, il telegramma di adesione però del Boccoli è diverso: « Guzman, 13 Codice - Valladolid. - Va bene, Boccoli ».

Il Boccoli telegrafò. Gli giunse la lettera con le istruzioni e la chiave del baule: doveva pagare per il De Silva la multa di 5700 lire e liberare sua figlia Dolores dal convento. Il povero Boccoli cadde nella rete come un boceolo: parti per Valladolid con una sua figlia, muniti di 9000 lire racimolate a prestito. Alla stazione di Valladolid si sentì chiamare per nome da un giovanotto che parlava italiano e si diceva cognato del carceriere vegliante alla custodia dell'infelice si sta sforzando De Silva; e da lui fu accompagnato ad un albergo. Nel momento, venne il pseudo carceriere in persona, consegnò al Boccoli la sua parte di tesoro in uno « cheque » di 50000 lire verso l'abozzo di 5700 nonchè 100 lire di mancia. Ma ecco nel pomeriggio dello stesso giorno comparire, tutto agitato, il giovanotto: il tribunale aveva sospeso ogni cosa; meglio partir subito per Bordeaux, dove, all'« Hotel du Centre » avrebbero ricevuto istruzioni. E accompagnato padre e figlia alla stazione.

Giunti essi a Bordeaux, trovarono un telegramma disperante: « Mio cognato perduto: De Silva condannato morte. Prosegua Italia, vostro interesse ». Tornarono subito in Italia, e l'8 corr. fecero la loro ricomparsa a Castelplano. Il 14, il Boccoli presentò alla Cassa di Risparmio di lei lo « cheque » nel domattina, riceveva nuova lettera da Barcellona, dicente senza frasi sbilante: « Egli era... un minchione e che lo « cheque » era falso ».

Una sorte che sarebbe toccata all'Asquini, se fosse stato dallo stampo di quel povero Boccoli!!!.

Regi Piacet.

Furono concessi i regi Piacet rispettivamente alle bolle dell'Arcivescovo di Udine che nominava Economo spirituale della Vicaria Curato di Orsaria il sacerdote Massimo Pozzi e del vescovo di Concorzia con cui nominava economo spirituale nella parrocchia di San Bartolomeo in Bando di Morsano il sacerdote Bernardo Spangaro.

Palmanova

con cinque figli in tenera età versa in non buone condizioni economiche. Ella con il cuore commosso dall'atteggiamento di prego a nome suo di ringraziare tutti sentitamente.

S. Daniele

Commoventi funebri d'una signora

20. Alla corripinta signorina Maria Pascoli, rapita nell'età gioconda in cui più smaglianti fioriscono in cuore le speranze della vita, vennero oggi nel pomeriggio tributati solenni e commoventi funerali, ai quali partecipò ogni ordine di persone senza distinzione di ceto.

Reggevano i curanti del carro funebre di I classe le signorine: Giulia Narduzzi, Domenica Bianchi, Giuseppina Logna, Berletti Cesarina. Dietro il carro gli zii ed altri congiunti, uno stuolo di signore e signorine bianco vestite ed una schiera numerosa di conoscenti amici ed estimatori della distinta famiglia Pascoli, accorsi a rendere l'estrema attestazione di affetto e di compianto a quella giovane esistenza.

Al funerali prese pure parte una rappresentanza della società degli agenti di commercio con la bandiera, di cui la povera trapassata fu la madrina.

Chiudeva il corteo una fila interminabile di persone recanti tercio.

Fra le corone - cinque delle quali bellissime in fiori freschi, notai: La famiglia desolata - Angelina e Giacinto a Maria - Gisella e Wilma alla adorata zia - zio Luigi Mincioletti e famiglia - famiglia Domenico Vignola - famiglia della Vedova a Maria - gli zii Giovanni Francesco (Emilio) - L'amica Dina Bertolotti (Mariano) - Le zie - famiglia Bertolotti - famiglia Giorgi.

Alla desolata madre, alla sorella, ai fratelli, ai parenti tutti addolorati porgo le più sentite e sincere condoglianze.

Echi d'un veglione

Il vostro corrispondente, ricordando le migliori maschere che parteciparono al Veglione degli agenti, dimenticò - ed ebbe proprio torto, - la contessina Ada Manin, trasformata in un graziosissimo ventaglio; le sorelle signorine Biasutti e la signorina Bruni affascinatrici regine di briganti, le signorine Valeria e Maria Azzolini, elegantissime portafortuna.

Le « solite » dei « soliti »

Si dice male della polizia italiana che non sempre viene a scoprire gli autori di un reato. Ma possiamo confortarci pensando... alla spagnuola Da quaranta e più anni vengono dirottate da Madrid in tutta Europa le famose lettere del non meno famoso tesoro chiuso in un baule e depositato o qua o là, senza che mai si sia riusciti a conoscerlo chi quelle lettere spedisca. La... fortuna era capitata questa volta al negoziante in ferro di qui signor Antonio Asquini: sul tesoro di L.200.000 franchi gli offriva un terzo: 400.000 franchi. Egli doveva cominciare con l'invviare un telegramma a Fuentes Cruz 26 Madrid, così concepito: « Domani compro, Asquini ».

Ma l'Asquini... non comprò. Che peccato... per quel povero R. de S. che firmò la lettera! Questa portava la data di Madrid 15 febbraio.

La tentata truffa a danno del signor Antonio Asquini ha il suo riscontro nella truffa riuscita ai danni di tal Pietro Boccoli di Castelplano in provincia di Ancona. Il nome della spagnuola (molto probabilmente un nome falso) Roberto di Silva, in perfetta corrispondenza con le iniziali R. de S. ond'è firmata la lettera all'Asquini, il telegramma di adesione però del Boccoli è diverso: « Guzman, 13 Codice - Valladolid. - Va bene, Boccoli ».

Il Boccoli telegrafò. Gli giunse la lettera con le istruzioni e la chiave del baule: doveva pagare per il De Silva la multa di 5700 lire e liberare sua figlia Dolores dal convento. Il povero Boccoli cadde nella rete come un boceolo: parti per Valladolid con una sua figlia, muniti di 9000 lire racimolate a prestito. Alla stazione di Valladolid si sentì chiamare per nome da un giovanotto che parlava italiano e si diceva cognato del carceriere vegliante alla custodia dell'infelice si sta sforzando De Silva; e da lui fu accompagnato ad un albergo. Nel momento, venne il pseudo carceriere in persona, consegnò al Boccoli la sua parte di tesoro in uno « cheque » di 50000 lire verso l'abozzo di 5700 nonchè 100 lire di mancia. Ma ecco nel pomeriggio dello stesso giorno comparire, tutto agitato, il giovanotto: il tribunale aveva sospeso ogni cosa; meglio partir subito per Bordeaux, dove, all'« Hotel du Centre » avrebbero ricevuto istruzioni. E accompagnato padre e figlia alla stazione.

Giunti essi a Bordeaux, trovarono un telegramma disperante: « Mio cognato perduto: De Silva condannato morte. Prosegua Italia, vostro interesse ». Tornarono subito in Italia, e l'8 corr. fecero la loro ricomparsa a Castelplano. Il 14, il Boccoli presentò alla Cassa di Risparmio di lei lo « cheque » nel domattina, riceveva nuova lettera da Barcellona, dicente senza frasi sbilante: « Egli era... un minchione e che lo « cheque » era falso ».

Una sorte che sarebbe toccata all'Asquini, se fosse stato dallo stampo di quel povero Boccoli!!!.

Regi Piacet.

Furono concessi i regi Piacet rispettivamente alle bolle dell'Arcivescovo di Udine che nominava Economo spirituale della Vicaria Curato di Orsaria il sacerdote Massimo Pozzi e del vescovo di Concorzia con cui nominava economo spirituale nella parrocchia di San Bartolomeo in Bando di Morsano il sacerdote Bernardo Spangaro.

La stasi bovina attuale ed i rimedi secondo il pensiero del dott. Selan.

riferiamo lunedì sulla conferenza tenuta a S. Vito al Tagliamento dal dott. Umberto Selan, in occasione che si distribuirono i premi dell'ultima Esposizione bovina. Diamo un largo sunto di quella parte della sua conferenza, nella quale il dott. Selan espone quali, secondo lui, sono i rimedi per superare il momento critico che attualmente l'allevamento bovino attraversa nella nostra Provincia.

L'opinione del dott. Selan riguardo ai rimedi da opporre alla stasi attuale è che non si possa qui parlare di uno specifico ma convenga ricorrere all'associazione di più mezzi terapeutici.

Non si tratta di una malattia del soli centri nervosi, né di malattia degli organi periferici; siamo di fronte ad un disturbo trofico generale, ad una alterazione nei processi di ricambio in tutte le parti dell'organismo.

Nei riguardi del metodo di riproduzione egli nega che si possa addivenire a risultati pratici colla introduzione della razza friulghese, prima perchè essa non è più oggi nella Svizzera quello che era una volta a motivo che fu ingentilita dalla selezione sistematica esercitata dai sindacati d'allevamento della razza-pezzata-nera, poscia perchè in realtà si determinerebbe un po' di babelle cromatica sul mercato con qualche ripercussione economica.

Prattanto, aggiunge il dott. Selan, giacchè esiste anche la varietà a manto bianco e rosso della razza friulghese, si potrebbe ricorrere a questa la quale per la struttura del corpo è affine alla pezzata-nera della quale infatti non è che una dimorfazione dicotomica recente e colla quale ha comune l'ambiente geografico alimentare, e climatico.

E' vero che essa è stata risanguata colla razza Simmenthal pure a manto bianco e rosso, ma si potrebbe in questo caso utilizzare il fatto che detto risanguamento è avvenuto in misura scarsa ed in tempo relativamente recente e che quindi c'è ancora da sperare nei fenomeni dell'atavismo; in altre parole, ricorrendo a questa varietà pezzata rossa del Canton Friburgo, se anche attualmente non vi si dovessero trovare i caratteri della rusticità, della robustezza, della taglia che si desiderano, essi possono domani o dopo ricomparire stante che vi si trovano allo stato di imminente latenza.

E' naturale però che coloro i quali fossero incaricati di ricercare riproduttori dentro alla varietà pezzata rossa friulghese dovrebbero tenere in conto grandissimo i requisiti individuali che attestino negli animali riproduttori una maggiore possibile spiccata attitudine all'esplicazione della energia motrice (statura, appiombi, scheletro, unghia-rusticità, ecc.). Criterio di scelta che dovrebbe introdursi poscia anche da noi in Friuli modificando la scheda di merito nel senso di assegnare maggior numero di punti all'attitudine al lavoro che non alle altre, non tanto per addivenire alla creazione di una razza speciale da lavoro quanto invece per rimediare al disquilibrio che oggi si nota nelle funzioni economiche dei nostri bovini, disquilibrio che può essere rappresentato dalla formula: 2:50:1 (il primo coefficiente rappresentando l'attitudine alla produzione del latte, il secondo quella della carne ed il terzo quella del lavoro) e che è diverso dal rapporto normale per animali a triplice funzione economica: 2:2:2.

Riassumendo dunque: prescegliere come miglioratrice la razza pezzata-rossa del cantone Friburgo, badare in sommo grado ai caratteri individuali, esercitare in Friuli una costante disciplinata selezione dei bovini con particolare intento di accrescerne la attitudine al lavoro dal quale accrescimento s'iam certi che non deriverà danno alla carne ed al latte.

V'è chi consiglia di ricorrere alla varietà berneese: i partigiani di questa idea sono tutti coloro che hanno visitato la Svizzera venti, venticinque, trenta anni fa o quelli che hanno appreso dai vecchi testi l'esistenza della varietà berneese a manto bianco-rosso. Si sappia al riguardo che da molto tempo è avvenuta nel Canton berneese (del quale il Simmenthal non è che un distretto) la più perfetta unificazione del tipo, unificazione facilitata dalla natura topografica e più che altro dai mezzi di comunicazione frequenti del Cantone e determinata dall'opera della Federazione dei sindacati di allevamento della razza pezzata rossa la cui origine data dal 1838 e dalla diffusione dilagatrice della razza Simmenthal. Parlare oggi di varietà berneese è un vero anacronismo: una riprova sta nel fatto che nelle ultime importazioni si acquistavano parecchi soggetti nei dintorni di Berna senza che perciò alcuno si fosse accorto, sia dai caratteri esteriori sia dalla prova

fatta nelle singole stazioni di monta. Del Baden considerato come elemento miglioratore diremo che non ha dato risultati utili; un esperimento è già stato fatto alcuni anni addietro, esperimento che non venne più ripetuto per concorde parere delle persone che allora e dopo dissero il movimento zootecnico friulano. Il Granducauto di Baden non ha fatto altro - sebbene in modo assai migliore - che quello che facciamo noi da 40 anni. Non credo quindi sia conveniente che il Friuli ricorra a questa zona che ha essa pure bisogno di risanguare il proprio bestiame col mezzo della razza Simmenthal.

Concludendo, dice il Dr. U. Selan, io credo che si debba oggi in Friuli ricorrere all'adozione dei seguenti rimedi, per arrestare la remora che si osserva purtroppo nella nostra industria zootecnica:

a) curare il metodo di riproduzione ricorrendo alla importazione di tori della varietà friulghese a manto pezzato-rosso, tori aventi i maggiori requisiti genealogici e individuali per la produzione della forza, di tori che abbiano montato per almeno una stagione e che cosino più delle misere 1000-1200 lire che oggi si spendono da pronatori poco illuminati;

b) che in Friuli entri in modo preponderante nell'aggiudicazione del bestiame bovino presentato alle mostre il criterio dell'attitudine al lavoro;

c) che si tenda alla colorazione pezzato-frumentino carico o meglio rosso del mantello, badando che le pezze bianche vi abbiano una breve estensione, essendo risaputo che la depigmentazione è un fenomeno che consegue all'ingentilimento delle razze;

d) che si innalzi con una intensificata propaganda la cultura zootecnica dei nostri agricoltori, coltura che oggi lascia molto a desiderare, entrando nei dettagli dei metodi di allevamento giunonica funzionale, ecc.;

e) che si unifichi l'opera di miglioramento del bestiame a mezzo di una intesa sincera delle maggiori istituzioni agrarie e zootecniche del Friuli, che si coordinino le iniziative, che abbiano fine le sordide lotte fra enti che pur mirano ad uno stesso lodovole fine;

f) che si istituiscano al più presto una Cattedra speciale per la zootecnica come lo reclama il patrimonio bestiame che raggiunge i 150 milioni di lire;

g) che si crei un collegio di giurati coll'obbligo di riunioni annuali nelle quali vengano messi in luce i pregi, i difetti ed i bisogni del nostro allevamento;

h) che si istituiscano dei pascoli sociali per gli animali bovini destinati specialmente a diventare tori, sull'esempio di quanto si fa con immenso vantaggio all'estero;

i) che si dia il massimo incremento alle più svariate forme della cooperazione zootecnica;

l) che la Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino, seguendo esigenze nuove ed allo scopo di poter disporre di maggiori mezzi economici, si trasformi in Commissione zootecnica provinciale sull'esempio di altre in Italia, le quali godono del contributo di molte istituzioni (provincia, governo, istituti agrari e di beneficenza ecc.) così da amministrare ogni anno un fondo di 10-15 mila lire a maggior vantaggio della zootecnica locale e nazionale.

S. Vito al Tagliamento

— Per veglionissimo del 25 febbraio.

Indetto dal Circolo Pre Cultura, sono incominciati i lavori per gli addoppi al teatro ed i nostri giovani sanvisti si sono trasformati in altrettanti tappezzeri, pittori e decoratori. Egli è certo che, per sabato sera il sociale si presenterà in veste nuova, elegantissima. Non possiamo dire quali saranno le straordinarie sorprese che il Comitato del veglionissimo ha brillantemente ideato perchè il segreto d'ufficio ce lo vieta, però diciamo fin d'ora che avremo a S. Vito un soffio nuovo di vita carnevalesca.

Di ciò va data lode principalissima ai nostri giovani studenti i quali, anche in questa occasione, ci diedero nuova prova di solidarietà e di cooperazione apprezzata. Come vi dissi ieri, avremo per l'occasione anche un numero unico. L'idea del giornale è venuta dallo studente in medicina sig. Mario Stufari, al quale porgiamo vive congratulazioni per la felicissima trovata. Siamo informati che ormai tutti i palchi sono impegnati. Ciò è indice di ottimo successo e noi lo auguriamo di cuore nella speranza che l'utile sia rilevante perchè si tratti di sussidiare due delle principali istituzioni del nostro paese.

Il crak di Gemona alle Assise

Cominciano le perizie.

(Udienza antimeridiana di ieri)

Perizie calligrafiche

Si comincia la lettura della perizia calligrafica fatta dal prof. Pagura su quarantacinque effetti cambiari del Liva: la conclusione è che la maggior parte delle firme sulle cambiali probabilmente furono vergate dallo stesso che riempì le cambiali.

Il prof. Pagura conferma la perizia scritta.

Il prof. Rinaldi

rileva la grande difficoltà della perizia in ogni caso, e specialmente in questo, dove non si hanno che lievi e scarsi elementi che aiutano.

Dice che il lavoro del contraddittore, prof. Pagura, non poteva che dare un risultato manchevole, per la scarsità e del tempo concessogli e degli elementi.

Passa quindi ad esaminare minutamente le firme, confutando i criteri della perizia Pagura.

L'avvocato Driussi fa prendere in esame dai giurati la cambiale N. 15, nella quale il perito Pagura dice entrare in campo il secondo falsificatore.

Il Presidente fa notare al prof. Rinaldi che le cambiali furono riconosciute false e che resta unicamente da stabilire quali furono firmate dalla Lucia, quali invece dal fratello G. Batta.

Il prof. Pagura dice che intendeva nel secondo falsificatore, un firmatario qualunque, il secondo, il terzo, il quarto ecc. senza precisare di più. Il prof. Rinaldi conclude non esserci elementi sicuri e tranquillanti per una conclusione e un giudizio chiaro e deciso.

Driussi. Chiederei ai periti: ci fu o no uno studio speciale d'imitazione nelle firme, o furono inventate? Rinaldi. Ritengo siano state inventate, assolutamente.

Dopo una discussione piuttosto intricata si rimanda l'udienza al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana di ieri)

Riprendo il prof. Pagura

Il perito prof. Pagura ribatte, in linea generale, la critica del prof. Rinaldi alla sua relazione, e conclude confermando il suo elaborato. Dopo una disquisizione piuttosto lunga e... arida, si passa ad un argomento... più allegro.

La perizia Agnoli

Il rag. Agnoli Mario, d'accusa, comincia la sua perizia contabile, prendendo le mosse dal contratto che diede origine al banco Strolli-Pasquali: fa una illustrazione del sistema di funzionamento, dell'evoluzione dell'istituto, passando in esame tutte le varie fasi che il banco, in tutto il corso d'anni, attraversò.

Parla degli uffici di corrispondenza e dei vari rappresentanti; della fluttuante vicenda delle sorti del banco ecc. Dice che un primo deficit del banco può trovarsi fino dal 1894.

Rileva il fatto singolare che per circa un ventennio le perdite cambiarie furono minime. Parla della ripartizione degli utili tra i soci; della irregolarità amministrativa, della tenuta dei registri, ecc.

Il rag. Agnoli chiude la sua perizia con molte cifre e dati che ci dispensiamo dal riassumere.

Si sospende la seduta per un quarto d'ora; quindi riprende lo svolgimento della sua perizia d'accusa.

Il rag. Prof. Carletti

Illustra quello che è venuto dicendo il collega. Valendosi della perizia scritta e delle risultanze del pubblico dibattimento, svelerà la causa del lato contabile.

Mette in evidenza come il portafoglio, grandissimo, sia andato formandosi con l'aumento continuo degli interessi. Dice che fin dai primi anni si verificò un guasto, uno sbilancio di ottocentomila lire: non gli sembra credibile che per anni e anni una situazione bacata potesse andar avanti senza che gli interessati non ne avessero sentore. Non credete che i due soci dott. Pasquali e cav. Strolli abbiano personalmente contribuito alla spogliazione del banco. Ritenga non eccessiva la spesa di casa Strolli, data la sua sostanza; eccessivo invece l'investimento di denaro in varie imprese, crede che il Pasquali non abbia potuto ignorare lo stato delle cose del banco: mancane le prove positive e dirette, ma crede in una complicità originaria.

Quanto allo Strolli, gli sembra assurdo che in tanti anni abbia ignorato completamente lo stato delle cose, e non abbia mai fatto un esame delle condizioni del banco. Del Cozzi, può dire che non era il vero direttore dell'ufficio, giusta le risultanze processuali: non saprebbe però muovergli appunti particolari.

Dopo la perizia, l'avv. Driussi propone alcuni quesiti ai periti stessi, coi quali domanda se la Lucia dopo la morte del padre, abbia influito nel disastro del banco. E con ciò l'udienza è levata.

Corte d'Appello di Venezia.

L'appello co. Dal Torsò respinto.

Ieri mattina continuò la discussione del processo per la tragica corsa Padova-Bovolenta. Finirono di parlare gli avvocati delle parti. Da ultimo l'avv. Caratti replicò riassumendo le circostanze che stanno a favore del co. Dal Torsò: lo scagionò dell'apunto di non avere prima d'ora governato spontaneamente le vittime della catastrofe, dichiarando che furono i suoi patroni ad opporsi agli impulsi del suo cuore per non dar luogo a sinistra interpretazioni; concluse invocando una sentenza, la quale metta il co. Dal Torsò nelle condizioni poter tentare nobilmente, senza essersi costretto, le lagrime che il tragico evento ha fatto versare.

All'3 la discussione, oggi, parecchio movimentata, era diuita; gli imputati nulla aggiunsero e la Corte si ritirò per deliberare.

All'4 mezzo fu pronunciata la sentenza colla quale la Corte, respinto l'appello del co. Dal Torsò, ne conferma la condanna ed accetto per quanto di ragione quello del P. M. condanna anche il Palmirani alla detenzione per mesi 10 ed alla multa di L. 1000 ed ai danni in solido col Dal Torsò verso la parte Civile.

Dolega il consigliere relatore cav. De Cesari per la liquidazione delle spese di rappresentanza di P. C. da liquidarsi su parcelle presentate dalle parti. Condanna in solido i condannati Dal Torsò e Palmirani alle spese anche del secondo giudizio e tasso di sentenza.

Il Dal Torsò è ricorso in Cassazione.

Riduzione di pena

Maria Del Pappo fu Antonio di anni 41 nel 1910 accusò in Polcenigo di adoni poco oneste tra Trizani Sebastiano, che sparse querela.

Il Tribunale di Pordenone condannò la Del Pappo a 3 mesi, 15 giorni di reclusione e 110 lire di multa. La Corte riduce la pena a tre mesi e 100 lire. Dr. Magrini, P. C. Cavarzerani

Sentenza confermata

Biasotto Angelo di Giovanni d'anni 43 era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi dieci di reclusione e L. 100 di multa per avere convertito a proprio profitto L. 620 a lui consegnate nel 4 agosto 1910 dal sig. Kleisch Pietro in Pordenone per acquisto di uova, per ragioni del suo mestiere.

La Corte conferma.

La spettabilissima classe Medica, Professionisti e clienti di non contante e medicinali CASILE con altri preparati costituiti di formula ligata e che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze.

Tutti medicinali CASILE sono preparati con formula razionale, per cui sono sempre garantiti e riconosciuti da tutte le Università mediche estere e nazionali come un vero «Progresso della scienza».

(Vedi avviso in quarta pagina).

Commissione permanente contro l'alcolismo.

Per iniziativa della Deputazione provinciale, si avrà una commissione provinciale permanente contro l'alcolismo: commissione di nomina mista, e cioè quattro rappresentanti della Provincia. Il R. Prefetto, a rappresentare il Consiglio sanitario, ha nominato il medico provinciale cav. dott. Fratini, il prof. Accordini di Cividale per la zona orientale, l'avv. Federico Fedrigo Perissutti per la zona montana, l'avv. Giuseppe Ellero per la zona occidentale.

La Deputazione provinciale sta per nominare anch'essa i propri rappresentanti nella commissione.

Cospicua elargizione alla Dante Alighieri.

Il conte Carlo Caselli versò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 450, perchè vengano iscritti nel Libro d'oro dei soci perpetui i conti Francesco, Michele e Leonardo di Carlo e Cecilia nata baronessa Locatelli.

La Presidenza vivamente ringrazia.

L'assemblea dei parrucchieri e barbieri

Ieri l'altro fu tenuta l'assemblea della Società di Mutuo Soccorso tra parrucchieri e barbieri di Udine col l'intervento di soli 12 soci, numero molto esiguo, data l'importanza degli oggetti da trattarsi.

Fu approvato il bilancio sociale 1910 che si chiude con un incasso di Lire 307,48. Il capitale sociale al 31 Dicembre 1910 era di L. 5917.

Nel chiudere la seduta, il Presidente sig. Cargnelutti A. ringraziò i colleghi della fiducia in lui riposta sin ora, dichiarando di non volere più riaccettare l'onorifica carica.

Precedutosi alle elezioni per il bilancio 1911-12 lo spoglio delle schede diede questo esito: Presidente Zinatti Isidoro con voti 9; consiglieri Bianchi Romolo 10, Flumiani Augusto 8, Finardi Luigi 8, Zinatti Eugenio 8, Zuliani Augusto 9, Bonna Benigno 8, e segretario Del Medico Giovanni 5.

La Pace

Questa sera, alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, avrà luogo una conferenza del sig. Lodovico Zanini sul tema: «La Pace», con proiezioni.

Per porto d'arma

Fu tratto in arresto la notte scorsa tale Pietro Jacolutti da Benna, trovato in possesso d'arma proibita.

Offerte col mezzo della Patria.

Il sig. Renato Mugani offerse col mezzo L. 5 alla Congregazione di Carità in morte di Giuseppe Colautti. «In morte dell'ottimo amico e compare Giuseppe Colautti» (dice il biglietto accompagnatorio) la famiglia del cav. Leonardo Rizzani di versò lire 25 per la Colonia Alpina.

Luigi Princisbe - erente responsabile

La famiglia Colombo sente il dovere di ringraziare tutti coloro che partecipando ai funerali ed in altro modo, presero parte al loro dolore per la morte del loro amatissimo

Francesco.

Cologna, 22-2-1911.

La famiglia Pasoli, profondamente commossa per tante attestazioni di affetto in morte della sua adorata

Maria

porge sentiti ringraziamenti alle amiche dell'Esirte, alle gentili signore e signorine, agli egregi signori, all'Unione sgoniti ed a tutti quelli che presero parte al suo dolore chiedendo venia delle involontarie dimenticanze.

s. Daniele, 21-2-1911.

Deposito Cioccolato dello STABILIMENTO FONGARO di Schio

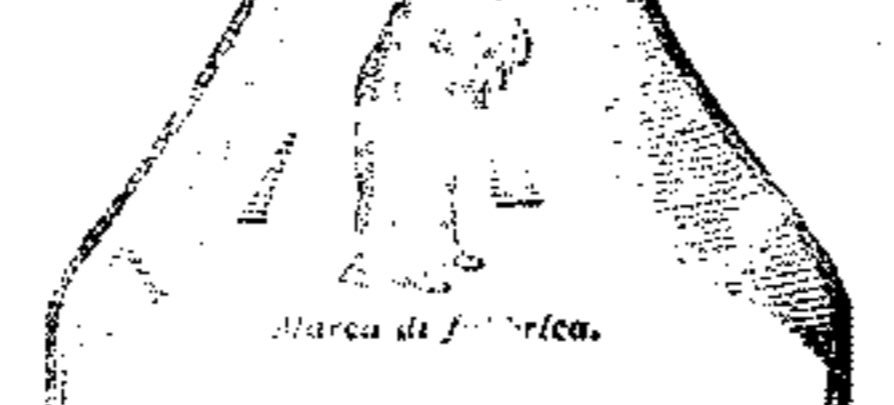
Via Posta Palazzo Banci Popolare

Specialità cioccolato famiglia L. 3 chilo - Giandua - pasta di mandorle - confetture praline - black - torrone - cacao.

CASA DI SALUTE del Dr. Metallio Cominotti - Tolmezzo - per CHIRURGIA GENERALE - OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza - da due a un letto - Bagno ad uso esclusivo dei legittimi della Casa - Riscaldamento a termofonia.

Direttore dott. - M. Cominotti. Segretario sig. G. S. C.



UN MEDICO

domesta i grandi vantaggi

«Sono in grado non gli effetti benefici della Emulsione Scott nei casi di Infatismo e per tutte quelle indicazioni che rientrano nell'ambito della medicina generale. Per mio conto posso aggiungere che ne ebbi rilevanti vantaggi associandola al trattamento specifico della sifilide ereditaria ed anche usandola per gli adulti nei quali l'infezione diretta aveva cagionato un notevole deperimento organico.»

Dott. Orazio Manganotti, Medico-Chirurgo, Via S. Andrea 1, Verona.

Gli effetti curativi della Emulsione Scott si debbono alla purezza dei componenti, alla sua inalterabilità, ed al procedimento chimico di preparazione; le altre emulsioni non essendo uguali alla "Scot" non possono produrre gli stessi effetti, e quindi debbono considerarsi prive di efficacia. La Emulsione Scott risponde a tutte le esigenze della terapia e non delude alla prova.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (speciatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia e garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi. La Emulsione Scott si trova in tutte le farmacie.

La Ditta GIUSEPPE CARLINI - Udine

in Manifatture ha aperto per soli 10 giorni

Liquidazione di tutti gli articoli di fine stagione a Prezzi ridottissimi.

Si cerca MURATORE che sia anche terrazzero e sap. per fare lavori in cemento.

Dirigere offerte subb. C. C. presso A. Manzoni & C. Udine.

La Ditta GIUSEPPE CARLINI - Udine

in Manifatture ha aperto per soli 10 giorni

Liquidazione di tutti gli articoli di fine stagione a Prezzi ridottissimi.

Si cerca MURATORE che sia anche terrazzero e sap. per fare lavori in cemento.

Dirigere offerte subb. C. C. presso A. Manzoni & C. Udine.

La Ditta GIUSEPPE CARLINI - Udine

in Manifatture ha aperto per soli 10 giorni

Liquidazione di tutti gli articoli di fine stagione a Prezzi ridottissimi.

Si cerca MURATORE che sia anche terrazzero e sap. per fare lavori in cemento.

Dirigere offerte subb. C. C. presso A. Manzoni & C. Udine.

Advertisement for Sirolina medicine, listing ailments like Catarrh, Tracheitis, Influenza, and Bronchitis.

Advertisement for Tosse? medicine, claiming to cure coughs and chest issues.

Advertisement for Deposito Cioccolato, a chocolate shop in Schio.

Advertisement for Casa di Salute, a medical clinic in Tolmezzo.

Advertisement for Casa di Salute, a medical clinic in Udine.

Advertisement for Casa di Salute, a medical clinic in Udine.

Advertisement for Francesco Cogolo, a medical clinic in Udine.

Advertisement for Sciatica reumatica, a medical clinic in Udine.

Advertisement for La Ditta Giuseppe Carlini, a factory in Udine.

Advertisement for La Ditta Giuseppe Carlini, a factory in Udine.

Advertisement for La Ditta Giuseppe Carlini, a factory in Udine.

Advertisement for La Ditta Giuseppe Carlini, a factory in Udine.

Advertisement for La Ditta Giuseppe Carlini, a factory in Udine.

Advertisement for La Ditta Giuseppe Carlini, a factory in Udine.

Advertisement for ITALA garage, offering car services and repairs.

Advertisement for Vera occasione, a clothing store offering a liquidation sale.

Advertisement for Pietro Bisutti, a shop selling glassware and ceramics.

Advertisement for Mobilificio Sello Giovanni, a furniture store.

Advertisement for Pastificio Friulano, a pasta factory.

Advertisement for S. Dalla Venezia & M. Sambuco, a furniture store.

Advertisement for DAF, a distillery.

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

La donna guardò con ineffabile tenerezza le sue creature, e facendo forza a se stessa per nascondere le lacrime, le baciò in fronte.

La cassetta del guardacaccia era di legno e si componeva di due stanze, una al pianterreno e l'altra al piano superiore. Era stata fabbricata sul limitare del bosco, verso levante, del quale si vedevano benissimo le finestre della facciata principale.

Appoggiata ad uno dei lati della cassetta del guardacaccia c'era un'altra catasta di rami e di foglie secche, raccolte nel bosco e che servivano alla povera donna per accendere il fuoco e preparare la zuppa.

Nulla di più pittoresco di quell'umile casa sul limitare del bosco, quasi nascosta dalle alte piante.

Appena rientrata in casa la disgraziata donna preparò lo scarso pranzo per i suoi bambini; poi li fece se-

aiutò il più piccolo a mangiare la zuppa, mentre aggrinzava or la testina ricciuta bionda del più grandicello, ora i capelli castani inanellati dall'altro e li guardava con certi occhi che pareva volesse scolpire i due visetti nella retina.

Terminato il pasto frugale, distribul ai suoi bimbi una scodellata di legno ed un cucchiaino e li condusse fuori della porta al sole, sopra un vicinissimo spiazzo sabbioso.

— Guocate colla sabbia — disse loro — verrà a prendervi.

Poi rientrò in casa e s'ill nella cameretta, al piano superiore, che serviva da stanza da letto. In mezzo ad una parete, attaccata ad un chiodo, sopra un inginocchiatoio, costrutto da un rozzo artigiano, vi era l'immagine della Vergine ricchiarata da un piccolo lumicino ad olio.

Dinanzi a quest'immagine la povera donna si inginocchiò e pregò con fervore appassionato, invocando quella pietà che sulla terra non aveva trovata; poi si alzò e con passo lento, come quello di un automa, si avvicinò al cuscinetto l'aperse, tolse

una piccola sciatola di cartone e baciò i capelli biondi, ricciuti, come quelli del minore dei suoi figli.

— Pardonami Riccardo, perdona mi! — essa mormorò.

Poi rinchiuso la sciatola che conteneva i capelli di suo marito e la nascose in seno.

I bambini giocavano allegramente al sole ricoprendo di sabbia la scodellata di legno. Le loro voci giungevano distintamente all'orecchio della madre la quale sporse il capo fuori della finestra per vederli.

Una lagrime lo scorgò dagli occhi ed un sospiro le uscì dal petto, guardò a lungo i suoi bimbi poi con att precipitoso si allontanò dalla finestra, si avvicinò al letto e staccò dalla parete il fucile del marito, quel fucile che, laggiù, vicino alla palude, aveva lui servito per farsi saltare le corvella, e...

Un'allegria risata del più grandicello de' suoi figli, nell'istante supremo in cui la donna stava per furtiva con una vita di dolci continui, di infinite umiliazioni, di inenarrabili patimenti, la trattenne, e la bocca del fucile, che già era appoggiata

alla sua fronte si abbassò.

— No, no, non posso abbandonare così le mie creature. Sarebbe vile! — esclamò la donna riappendendo il fucile alla parete.

Ella udiva sempre le voci allegre dei suoi figli; un desiderio arrestabile s'impossessò di lei, e con la stessa foga con la quale qualche ora prima era uscita disperata dal castello del barone di Treis-Monta, disse la sciatola e si precipitò sulla spianata per abbracciare e per inondare di baci le fronti e le bocche dei bambini.

Poi cessata quella tenerezza, quasi frettolata, si sedette con essi sulla sabbia, dividendo i loro giochi, mentre il sole scompariva dietro il castello, impercorando il cielo cogli ultimi raggi rossastri.

Grazie lo stesso... Sì, Iddio penserà a fare di noi miei figli — disse con accento ispirato la debole, respingendo dolcemente la moneta che il vecchio le offriva.

Questi insistette; ma la donna fu irremovibile e nei suoi occhi brillava una tetra fiamma quando accostata la sua bocca all'orecchio del vecchio

mormorò:

— Pregate Iddio per me e per i miei figli, Maurizio. Egli avrà pietà di noi.

E correndo come una pazzia, coi capelli sciolti, le vesti disordinate, uscì dal castello, attraverso il bosco ed entrò nella sua misera casetta dove i suoi bambini, uno di quattro anni e l'altro di due, l'attendevano seduti a terra sulla soglia della porta.

— Figli miei, miei angioletti! — esclamò la donna sollevando da terra ed abbracciando contemporaneamente i due bambini.

— Mamma, mamma, siamo stati buoni. Non abbiamo toccati i fiammiferi e non siamo usciti fuori di casa... Ci hai portato i confetti che ci avevi promessi?... — chiese il più grandicello.

— No, bambini, ve li compererò un'altra volta... Quest'oggi il negozio era chiuso... Domani li avrete... I due bambini furono li per piangere, ma le carezze della loro mamma li fecero presto sorridere.

— Sì, mamma, aspetteremo domani... ma portascene tanti e di tutti i colori. Ci piacciono i confetti...

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.28 (2) D. 7.00 - O. 10.15 - A. 12.44 - D. 17.15 - O. 19.44 - A. 22.13
per Tolmezzo-Villa Santina: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.28 (2) D. 7.00 - O. 10.15 - A. 12.44 - D. 17.15 - O. 19.44 - A. 22.13
per Cormons: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.28 (2) D. 7.00 - O. 10.15 - A. 12.44 - D. 17.15 - O. 19.44 - A. 22.13
per Venezia: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.28 (2) D. 7.00 - O. 10.15 - A. 12.44 - D. 17.15 - O. 19.44 - A. 22.13
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7.00 - O. 10.15 - A. 12.44 - D. 17.15 - O. 19.44 - A. 22.13
per S. Giorgio-Trieste: M. 8.30 - M. 12.11 - M. 15.52

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.59 (3) O. 7.45 - D. 11.30 - A. 14.15 - O. 17.00 - A. 19.45 - D. 22.30
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11.30 - 14.15 - 17.00 - 19.45 - 22.30
Carota (tutti i treni sono misti)
da Cormons: M. 6.00 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.50 - D. 16.25 - O. 19.00 - A. 21.35
da Venezia: A. 3.30 - Lusso 5.30 (1) Lusso 7.30 (2) D. 9.00 - O. 12.15 - A. 14.45 - D. 19.15 - O. 21.45 - A. 24.15
da S. Giorgio-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 12.30 - M. 15.15 - M. 17.55 - M. 20.40
da S. Giorgio-Trieste: M. 8.30 - M. 12.11 - M. 15.52
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 11.15 - M. 13.50 - M. 16.35 - M. 19.20 - M. 22.05
(1) Solo il martedì, giovedì, sabato (2) Solo il lunedì, mercoledì, venerdì (3) Solo il sabato
(4) Il Lusso Roma-Venezia si effettua nei giorni di martedì, giovedì e domenica dal 15 al 31 di ogni mese
(5) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di martedì, giovedì e domenica dal 15 al 31 di ogni mese
(6) Il Lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 15 al 31 di ogni mese

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

Jorubin Casile

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti e Catarrli alla Vesicella

SI GUARISCONO RADICALMENTE CON I RINOMATI

CONFETTI CASILE

I CONFETTI CASILE danno alla via renale-urinale il suo stato normale, e ritardano l'uso delle periculosissime e costose medicine: eliminano istantaneamente il brociore o la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Catarrli della vesicella, Calcoli, incontinenza d'urina, flussi bianchi, gonorrhoea (gocce militarie) ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottiene l'urina limpida e antisettica e rinfresca il sangue, guarisce radicalmente le Sifilidi, Anemia, Impotenza, Dolore delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, peridite seminali, polmoniti, epatiti, emiplegia, nevralgia, encefalite, nevrosi, ecc. - Un flacone di Jorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.00.

LA INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarrli acuti e cronici, scoli bianchi, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, gonorrhoea, balaniti, eruzioni del collo dell'utero (paghetta) ecc. Un flacone di iniezione con la dovuta istruzione L. 3.00.

Desiderando maggiori chiarimenti dirigete la corrispondenza all'inventore signor CASILE, riviera di Chiata 235, (Laboratorio Chimico-Farmacologico) che si otterrà risposta gratuita e con assoluta riservatezza.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie a Udine presso la farmacia di S. Giorgio di Chiata Sullant Piazza Garibaldi e farmacia Giacomo Comessatti.

L' Ovatta

Thermogène

è egai il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgia) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

«Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, fumenti, tintura d'iodio, ecc. il «THERMOGÈNE» al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura si manifesta con un pizzicare talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere l'cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se azione tardasse a prendersi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

la tutte e principali Farmacie a L. 1.50 la scatola

Vandenbroeck & Co. - Bruxelles

BLANC MARIMON

Bianco liquido finissimo ed assolutamente innocuo per

Teatro, Concerti, Soirées, Balli, ecc.

Il BLANC MARIMON essendo composto di sostanze interamente inoffensive, non può nuocere alla pelle la più delicata, mentre ha la proprietà di couvrir meglio d'ogni altra preparazione che sia stata fatta sino ad ora in questo genere. Esso dà alla pelle una bianchezza ed una freschezza ammirabili

In flaconi da L. 4.50

aggiungere L. 0.80 per la spedizione

PREPARAZIONE SPECIALE della CASA

E. RIMMEL (Londra - Parigi)

Unico Deposito: MILANO, Largo S. Margherita

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Doct. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno s. p. l. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. (Segretessa)

ASMA

Guarita colla Polveri e Sigarette Dr. GLEBY in tutte le forme di Asma. Campioni in via gratis e franco Dr. GLEBY, Parigi 53 Boul. St. Martin.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

Denti

senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione. Ogni flacone contiene: gr. 2.500 Etere Soli - 0.25 Tint. Op. - 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

È in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo ROMA, Via di Pietra 118 Firenze, Bologna - Verona

PASTIGLIE ANTISEPTICHE

LE PIU' EFFICACI CONTRO:

Tossi Raffreddori Bronchiti

L. 1.25 la scatola.

In vendita a Udine presso: Farmacie: G. Comessati e S. Giorgio di P. Zulliani.

FERRO CHINA-RABBARBO

alla NOCE VOMICA

Il migliore dei ricostituenti

Elogiato e raccomandato dall' illustro Prof. comm. AGHILLE DE GIOVANNI Senat. del Regno Direttore della clinica medica R. Università di Padova Preparazione speciale della Premiata Farmacia P. DEL SAL Porcia di Pordenone

I più grandi premi alle principali Esposizioni Concessione esclusiva per la vendita nel Veneto

Fig. V. L. SZATHVARY - Padova.

Nevralgia-Emicrania-Insomnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA

La Scatola di 10 polveri L. 1.50

Espresso per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano - Via S. Paolo, 11 - e a Via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie

Espressamente caligera la Polveri "KEFOL"

PAPIER WILSON

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di gola, bronchiti, raffreddore, raffreddori e del reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 50 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo prezioso derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. - Deposito in tutte le Farmacie: PARIGI, 31, Rue de Seine.

Usate l'acqua chinina Manzoni.

Esigete la marca "SELECT"

FRANC. COGOLO

Callista

Via Saborquana N. 16

Non si apre il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si trova anche a domicilio.

RINOMATI Preparati di Pepsina

di Pepsina Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldfasi (Palazzo della Borsa) dirimetto alla Posta - Roma - Genova.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

REQUA DI NOCERA-UMBRA

«Sorgente Angelica»

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.

Felice Bisleri e C. - Milano

"SELECT"

è la migliore penna

PROVATELA

Esigete la marca "SELECT"

O o 14 carati garantito

"SELECT" N.° 00 2 17

Lire 4.- 4.75 6.75 ond.

SELECT N.° 7 Elegantissima per signora - Chiusa misura solo cm. 9,12 - L. 7.25 ond. franca di poro.

Select Fountain Pen Co. New-York Inviare cartolina vaglia al rappresentante esclusivo per l'Italia A. BAGGINI - MILANO VIA CESARE DA SE TO N.° 6.

Il Fosto - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenando tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di

Neurastenia, Emurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. e Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via Palladio-Palazzo Cocco - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio